

IL NOVECENTO DI FLAVIO COSTANTINI

Opere 1964 – 2000



Ekaterinburg. Stazione, (2003)



Galleria d'arte Il Vicolo | Genova - Milano

In collaborazione con Archivio Flavio Costantini





Carissimo,
ho trovato un breve e significativo scritto di dieci o quindici anni fa, quando cioè mi sprofondavo nel dramma o melodramma. Dico *significativo* perché c'erano delle semplificazioni e comparazioni: Kafka, Bakunin, di qua o di là dalla barricata, la solitudine e la non solitudine.

Il punto è questo: ora c'è stato un ulteriore sviluppo o involuppo, dalla solitudine (Kafka) alla non solitudine (Bakunin) e di nuovo ora alla solitudine ma non con Kafka - è una solitudine diversa, forse colorata di cinismo.

Dio è morto ovvero è morta l'utopia (vedi *Le Malentendu* di Camus).

Andiamo verso il Polo Nord (soli), che è soltanto un punto convenzionale, un'espressione geografica, un puntino sul ghiaccio, su quel ghiaccio che deriva però con le correnti e si scioglie, e quindi (il puntino) va rinviato e ricercato continuamente con reiterate e puntigliose osservazioni astronomiche.

Quando allora parlavo di *potere*, la parola aveva per me un significato completamente diverso.

A parte il fatto che l'espressione è stata inflazionata e volgarizzata e chiunque ne parla dopo aver guardato la televisione. Ora per me ha perso il suo fascino mostruoso.

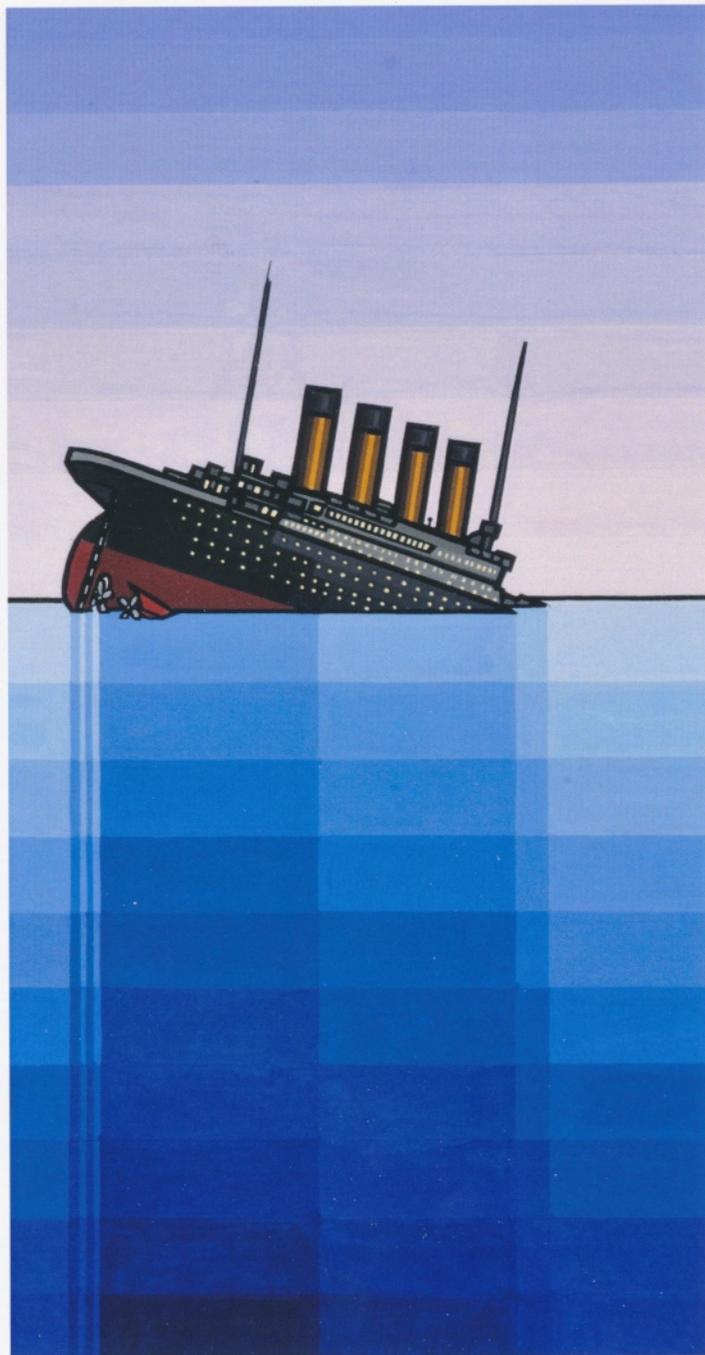
I miei eroi hanno smesso di combatterlo, si avviano in solitudine verso il Polo Nord che però non esiste.

Il mio atteggiamento manicheo è crollato verticalmente e con esso il melodramma e la partecipazione entusiastica.

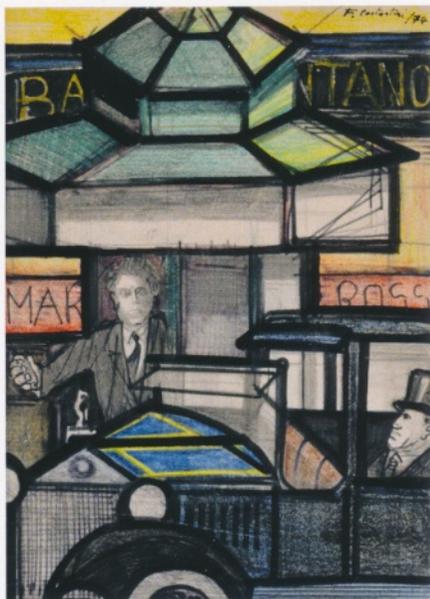
Se per questo sono un controrivoluzionario, pazienza.

Flavio Costantini

Ekaterinburg. Casa Ipat'ev, (s.d.)



Titanic. Naufragio, (1983)



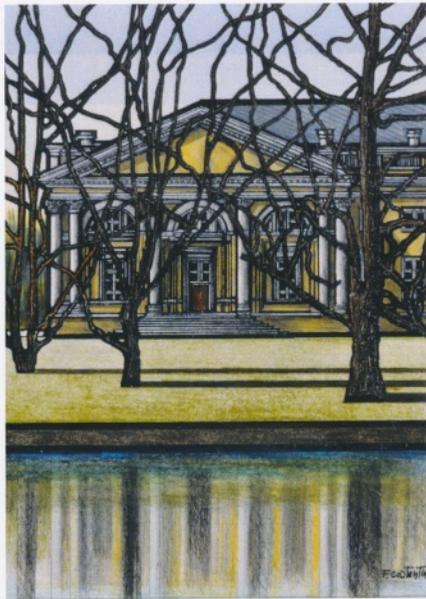
Flavio Costantini nasce a Roma il 21 settembre 1926 e muore a Genova il 20 maggio 2013. Dopo il diploma di Capitano di Lungo Corso presta servizio nella Marina Militare, raggiungendo il grado di Sottotenente di Vascello. Dal 1951 al '54 naviga con la Marina Mercantile. In questi anni il suo interesse principale è la letteratura, in particolare Franz Kafka, di cui inizia a illustrare alcuni romanzi (*America, Il Processo*).

Sbarcato definitivamente, si stabilisce a Rapallo, dove nel frattempo si era trasferita da Roma la sua famiglia. Per due anni progetta e disegna stoffe per un creatore di alta moda a Santa Margherita Ligure, poi si unisce allo studio grafico *Firma* di Genova e collabora con le riviste aziendali della Shell e della Esso. Lavora in maniera più continuativa per l'Italsider.

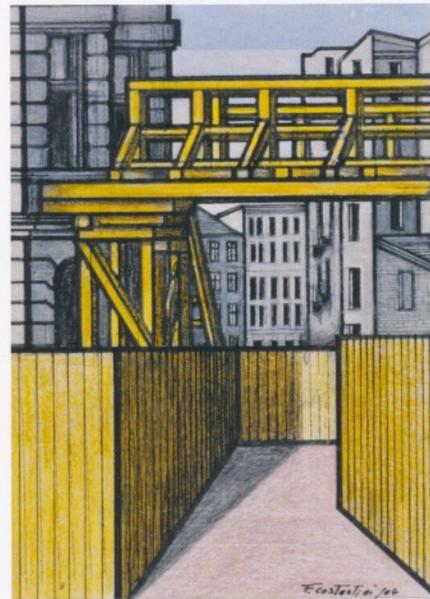
Nel 1959, dopo un viaggio in Spagna, dipinge una serie di olii su tela dedicati alla tauromachia.

Dal 1963, dopo un viaggio in Unione Sovietica e una serie di letture e ricerche sul movimento libertario internazionale, realizza opere a tempera che ripercorrono eventi della storia del movimento anarchico tra il 1878 e il 1926. La caratteristica principale di questa produzione è il riferimento puntuale alle fonti documentarie e iconografiche dell'epoca, un metodo poi confermato nel corso della sua intera attività.

Dagli anni Ottanta in poi, Costantini riflette sull'impossibilità di evadere dalla storia e dalle sue conseguenze, sulla confusione tra carnefici e vittime e sulla sostanziale casualità degli eventi.



Tsarskoe Selo, Parco di Alessandro, (1999)



Ghetto di Varsavia. Quadrivio, (2004)

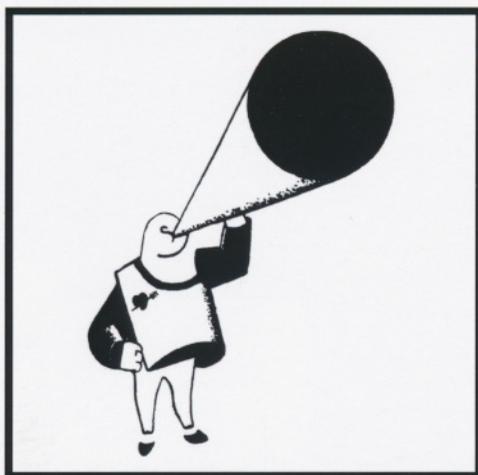
Una condizione che l'artista avverte come assurda e che permea le sue opere - dalla serie dedicata alla fine della famiglia Romanov in Russia (1917-18), al naufragio del transatlantico Titanic (1912) - di un progressivo scetticismo nella "salvazione" politica e personale.

Sempre dagli anni Ottanta in poi, realizza una serie di ritratti - a tempera e collage - di scrittori e poeti, ritornando così all'origine della sua ispirazione, la letteratura.

Uno degli ultimi temi della sua ricerca storica e artistica sono stati eventi e protagonisti della Rivoluzione francese.

Costantini è stato anche illustratore di numerosi libri. Tra i principali *Il cavallino di fuoco* di Vladimir Majakovskij (Emme Edizioni, Milano 1969; ristampa Editions des Lires, Parigi 2003), *Cuore* di Edmondo De Amicis (Olivetti, Milano 1977), *La linea d'ombra* di Joseph Conrad (Nuages, Milano 1989), *Ricordi dal sottosuolo* di Fëdor Dostoevskij (Nuages, Milano 1997). Ha collaborato con le sue illustrazioni a numerosi quotidiani e periodici nazionali, tra cui "La Domenica del Corriere", "Corriere della Sera", "La Repubblica", "L'Europeo", "Panorama" e "L'Espresso".

Nel 2011, per volontà di famigliari e amici, è nata l'Associazione culturale Archivio Flavio Costantini, impegnata a valorizzare e tutelare la conoscenza dell'opera, a promuoverne lo studio e a conservare il lascito della biblioteca e dei documenti appartenuti all'artista. Per informazioni: www.archivioflaviocostantini.org.



IL VICOLO

Galleria d'arte

Genova • Milano

www.galleriailvicolo.it

Genova

Salita Pollaiuoli, 23r
Tel.: +39 010 2467717
info@galleriailvicolo.it

Milano

Via Maroncelli, 2
Tel.: +39 02 91677418
infomilano@galleriailvicolo.it